

VERSO LE ELEZIONI

Il delfino elogia la scelta del sottosegretario: nessun avallo alla sinistra

«Mantovano coerente» Congedo pronto a correre

● Alfredo Mantovano “passa la mano” e non si candida più con Mario Monti. Erio Congedo lo elogia e prepara la corsa al Parlamento con il centrodestra. Tutto in pochi giorni: a sorpresa la mossa del sottosegretario, strada in discesa per la candidatura del delfino che siede in Regione. Uno che esce, l'altro pronto ad entrare.

Una doppia novità che, sull'asse Lecce-Roma, cambia la geografia dei mantovaniani nel Salento. Mantovano non si candiderà l'ex sottosegretario e, più che una decisione momentanea, è un addio alla politica con tanto di dichiarazione: «Torno in magistratura, amavo molto il lavoro che facevo prima di entrare in Parlamento e quel lavoro merita di essere ripreso senza subordinate».

Dopo aver valutato l'idea di rimettersi in gioco con la lista del presidente Mario Monti, di cui tuttavia condivideva l'agenda per l'Italia, non più sostenuta dall'intero Pdl, l'ex sottosegretario Mantovano scrive in una nota di «aver trascorso giornate di valutazione non facile, stretto fra la serietà del nuovo percorso e il fatto di avere alle spalle un periodo non breve prima in An e poi nel Pdl».

Detto fatto, dunque. Mantovano si tira fuori dai giochi, rendendo - probabilmente - più semplice le scelte della base. Tutto il mondo degli ex An che vivevano con imbarazzo la sua iniziale decisione di passare con i centristi. Si aprono

nuovi, immediati scenari. Sebbene «la rinuncia di Mantovano» rappresenti per il consigliere regionale del Pdl, Saverio Congedo, «una perdita per la politica e le istituzioni» il delfino sembra ormai pronto ad iniziare il suo percorso politico verso Roma con più serenità. E le indiscrezioni già si inseguono: una postazione di capolista alla Camera in Puglia nel-

Il braccio destro
«Una grande perdita per la politica e per le istituzioni del Paese»

Le ragioni politiche
«La dimostrazione della dirittura rispetto alla coalizione Monti-Casini-Fini»

Un posto in lista
Strada in discesa per la candidatura con la Meloni e La Russa

la lista “Centrodestra nazionale” voluta dagli ex aennini Ignazio La Russa e Giorgia Meloni.

Tuttavia, Congedo prende ufficialmente tempo e non si espone se non per sostenere, con una nota, la scelta dell'ex sottosegretario: «La decisione di Alfredo Mantovano di rinunciare alla candidatura offerta-gli dalla coalizione Monti-Casini-Fini è l'ennesima prova dell'assoluta dirittura dell'uomo e della coerenza del suo percorso politico rispetto prima in An e poi nel Pdl».

Una scelta, quella di Mantovano, «riconducibile all'indisponibilità ad avallare un'operazione politica dal ruolo incerto rispetto alla sinistra a trazio-

ne Bersani-Vendola che vorrebbe guidare il Paese». Congedo non si sbilancia e rinvia le considerazioni politiche «che meritano di essere ulteriormente approfondite in ragione degli sviluppi di una situazione complessiva in rapida evoluzione».

Mancano pochi giorni alla presentazione delle liste, ma Congedo di più non dice. Prende ancora tempo e riflette anche se i bene informati giurano lo sguardo è già rivolto a Roma dove potrebbe entrare in Parlamento dalla porta principale forte anche di un ampio consenso alle ultime consultazioni regionali. Una riserva che potrebbe essere presto ufficialmente sciolta. La Meloni e La Russa, con gli ex An, lo aspettano a braccia aperte.

F.Soz.

